Bufera sul governo



Il suo governo esordì con l'addio di Scotti poi le dimissioni a tappe dovute ai giudici Quando disse: «Mi sento come Calimero...» La bocciatura di Agnelli e il legame con Craxi

# Otto mesi di «toppe» I tormenti del dottor Sottile

che minacciano «barricate», Guarino che s'impunta, ministri che se ne vanno... «Uno si sente come il pulcino Calimero, piccolo e nero», disse quando era ministro di Goria. Oggi aggiusta, sistema, cambia, ri-chiama, sostituisce... Una toppa dietro l'altra. Quando girava con la guida Monaci e diceva: «Questo è l'elenco di quelli che dobbiamo cacciare...».

ROMA. «Dopo quattro mesi di permanenza in questo go-verno uno si sente come il pulcino Calimero, piccolo e nero Giuliano Amato d'annata, mifa. Si sentiva come il pulcinetto sfigato di «Ava come lava», il futuro dottor Sottile. Mogio mogio, accanto al «ragioniere» democristiano di Asti che proprio l'altro giorno, seccato ed offeso, ha deciso di ritirarsi sulle Langhe, Adesso, invece, che locca a lui guidare un governo che, come ha malignato Cossisformato in Topolino motivi di particolare allegria non ne ha, con il suo esecutivo che ogni tanto perde un pezzo per stramiche mute alla macchina d Ridollni. Lui mischia, sposta sostiuisce, cambia, allontana richiama, ma alla fine, come sosteneva Toto, ne la somme

che fa il totale». E la somma del

dottor Sottile è quella che è. Figuratevi che abbiamo corso il rischio di avere un goverbinazione capace di terrorizzare, allo stesso tempo, mina-tori del Sulcis e dissipatori di preservativi. Tempi epici, quel-li vissuti dal presidente del Consiglio, Strada facendo, nel olgere di un paio di stagioni, si è perso il ministro degli Esteri, quello della Giustizia, in un sol colpo dello delle Finanze e della Sanità, e lui niente: ha rintracciato negli archivi Emi-lio Colombo, ha scovato un inedito Gianfranco Ciaurro di cui nessuno sospettava l'esistenza, ha sorpreso tutti con Paolo Baratta... E alla fine si è fatto un nuovo governo a rate, con lo stesso sistema con cui qualcun'altro si fa la Tipo. Ha dato il meglio (che a volte è il peggio) di sè, Amato. Del re-sto, in quanti modi l'hanno definito, nel corso degli anni? Chi Richelieu (mica male) e chi Nigellino; chi Aramis e chi ha

scomodato un altro grande cardinale, Mazarino. E chi, infiquando faceva il sottose gretario di Bettino, lo chiamava Cesarino Rossi, come il se-gretario di Mussolini. Ma adesso, dopo lo squagliamento di Bettino, la cosa non ha mica più tanto senso. Resta, comur que, anche lo storico «Ghino di Taschino», «Non mi riconoscozioni - ha fatto sapere il diretto interessato -. Ma ho finito per accettare quella di dottor Sotti-

Battaglie memorabili, quelle condotte in questi giorni da Giuliano il Topolino, per di più sempre in bilico tra il grottesco e la tragedia. Come quando gli si è presentata davanti una deazione liberale che minacnon privare i malati italiani dell'opera di De Lorenzo. Come avrà reagito, il dottor Sottile? Sarà finito sotto la scrivania presidenziale piegato in due dalle risate? Va bene che rivoluzioni di ogni specie hanno fatto una brutta fine, ma imma-ginare Patuelli travestito da comunardo è ancora un'impresa che sfugge al raziocinio uma-no. In ogni modo, come era prevedibile, la tempra rivoluzionaria di Altissimo si è subito ammosciata con l'avvicinarsi del week end, e dopo aver frignato un'altra mezza giornata quelli di via Frattina hanno deciso di non privarsi della pol-

l'esecutivo. Un giochino da picci più grossi, invece, quelli di casa dici.

Prendete, ad esempio, il

professor Guarino. Petulante

come un telefono che suona

con l'aria perennemente sod-

disfatta di chi si sta recando a

sbaraccarlo dal suo ministero. Uno spettacolo niente male zo Chigi, ieri mattina. «Sloggia», deve essere stata la cos Amato, Magari, per invogliare il riottoso, hanno cercato di un altro modo: «Dai, vattene alla Pubblica Istruzione, cost inla prendi con i preservativi come la Rosa...». Niente da fare. lusinghe. Scena davvero surreale: una ventina di ministri e che non riescono a spuntarla. Viene in mente Cervantes: «Trenta monaci e il loro abate non possono far ragliare un sto. Ma visto che non potevano cambiare ministro, gli hanno tolto il ministero, con un tipico slalom di Amato: le privatizza zioni nelle mani di un altro. Guarino a mani vuote. E adesso? Chissa. Magari, oggi stesso. quello se ne va, e il dottor Sotti-le sarà costretto a rimediare Fa solo questo, ormai, l'ex-vice di Bettino: col secchiello tira via acqua dalla barca governativa che affonda. E. bisocerta capacità. Short and siender, corto e sottile, lo ha dipinto anni fa il *Financial Times*. Un fisico che aiuta, nei contorcimenti di questi giorni. Se la deve godere un mondo, Amato, soprattutto se gli tomano ir mente le parole con cui lo fulvolta che si presentò alle elezioni: «Figuratevi se un tipo come questo può farcela». Inve-ce, ha l'aria di voler durare più di una Cinquecento. Difficile però affermare che è orgoglioso del suo lavoro. Bastava verdelo ieri pomeriggio, al Quiri-nale, al fianco di Scalfaro, mentre guardava i suoi nuovi ministri giurare: aria tra il pen-soso e il disgustato, a dir poco afflitta, di Professore di fronte ad una classe con la media del

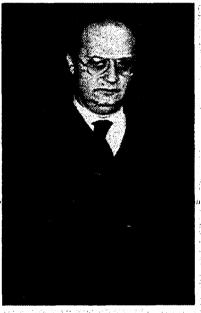
Furbo, furbissimo, l'ex Calimero pulcino nero. Il suo sottosegretario, il tremebondo Fa-bio Fabbri, un giorno ammirato non si è trattenuto e l'ha sparata grossa: «Una grande mente che la di ogni intervento in Parlamento un capolavoro di scienza giuridica. Così fur-bo da non farsi ancora travolgere dalla rovina di Bettino e dall'agonia del Garofano, ripetendo un paio di volte a settiIl presidente

schiando anche l'ulcera, se è il 🐇 meglio non incasinare ancora caso. Mi sveglio al mattino follano tutti insieme, giganteschi, arrivano nello stomariprende a spostare ministri da una parte all'altra: via Goria e De Lorenzo (e si guadagna almeno così la gratitudine di tutti coloro che odiano file e res-se), qui ci mettiamo Costa, ornato Andreatta, avvisate mare Baratta all'ingresso perchè non lo riconoscono, mi raccomando: non vi dimenticare di portare Ciaurro al Quirinale... Ah, che vitaccia quella di un Topolino al governo, pure di un governo come questo che pare un groviera. A propo-sito: Ripa di Meana adesso di

che partito è? Lasciamo stare,

di più la faccenda.

E Guarino il Testone? Poi lo sistemiamo. Poi, quando? Mah, non ci sarà un altro rimpasto, prima del mercoledi delle Ceneri? Dura vita, davvero. Del tutto diversa da quella degli anni Settanta, si presentava al suoi compagni con in mano i volumi della guida Monaci. Servono per compilare mandare subito in pensione appena la sinistra avrà preso i potere», spiegava con ardore rivoluzionario. Adesso, invece le barricate gliele minacciano i liberali. E partito con la voglia di epurazione, il dottor Sottile vanti ad un Guarino democri-



della Sanità

conferma che le sarebbe piaciuto come ministro proprio Giovanni Berlinguer: «È un uo-

serve, pure gli infermieri. Tan- « strutture della sanità pubblica. « guer. La presidente della com- » re, in via sperimentale, dal "95. t'è, nessuno ha mai lasclato la « Continuero il rapporto non missione Sanità del Senato, la « Ma sulla strada del neomini-poltrona di ministro, dicendo » sempre facile con le Regioni, « socialista » Elena « Marinucci, « stro della Sanità non c'è solo

TEMPERATURE IN ITALIA

l'ostacolo i del i referendum abrogativo delle nuove norme. promosso dal Pds e dalle op-posizioni (verdi, Rifondazio ne, repubblicani, Rete), ap-

Anche all'interno della maggioranza montano le vergo-Salite alle stelle dopo le vergognose file per bollini e autocer-tificazione. Elena Marinucci, continua la sua battaglia, finora solitaria nel Psi, ed annuncia di aver preparato un disegno di legge di riforma della rifor-ma, che, come il referendum cancella le nuove norme. «Lo presenterò insierne ad altri colspiega – riproponendo il parere che le commissioni sanità di Camera e Senato avevano dato al governo. Non siamo noi che se ne è infischiato del Parlamento. Ora, se ne assuma le conseguenze». Per il neomini-stro Costa, la strada sembra davvero cominciare tutta in sa-

Il caso del ministro Conte e quelli di tre sottosegretari: Lenoci (Psi), Cursi (Dc) e l'andreottiano Bonsignore

## Ma l'Amato-bis conta ancora quattro inquisiti

Risolti i nodi De Lorenzo e Goria, altre quattro mine vaganti per il governo Amato. La vicenda di corruzione in cui è coinvolto il ministro socialista Conte (Aree urbane) e che la Camera esaminerà a giomi. È i casi di tre sottosegretari: i soldi del Terzo mondo 🔅 a Claudio Lenoci (Psi), quelli dell'Iri al de Cursi (Trasporti), e una parte della maxitangente di Asti 🖔 all'andreottiano Bonsignore (Bilancio).

### GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Che cosa aspettano ad andarsene anche loro, o ad essere dimissionati? Prendiamo il caso più scottante, non tanto e soltanto per la natura dell'accusa, quanto anche e soprattutto perchè riguarda un esponente del governo con il rango di ministro. È una clas sica vicenda di trasformismo che chiama in causa il socialista Carmelo Conte, responsa-bile del dicastero delle Aree urbane. Nei suoi confronti la Procura della Repubblica di Salerno ha chiesto alla Came ra, già il 27 novembre dell'anno scorso, di essere autorizzata a procedere per «istigazione

Sulla base di due circostan ziate testimonianze e dei verglio comunale di Eboli (30 gennaio e 10 febbraio '92), il sostituto procuratore Vincenzo Di Florio ha configurato a carito previsto e punito dall'art. 322 del codice penale: «Perchè prometteva al consigliere del comune di Eboli Luigi Reale (è sua una delle due testimonianze raccolte, ndr) l'assunzione fine di indurlo a far parte del gruppo di consiglieri di maggioranza, da cui lo stesso Reale si era in precedenza dissofosse accettata». 👒

La Camera deciderà nei

prossimi giorni se privare o meno «Conte dell'immunità parlamentare per consentire ai mente nei suoi confronti. E se il voto dell'assemblea di Mon-Procura di Salerno per inquisite? Il presidente del Consiglio si troverebbe letteralmente in un cul di sacco. Era stato infatti proprio Giuliano Amato, parlando alla Camera tre settimane fa in sede di replica alla mozione di sfiducia del Pds ad affermare l'estraneità del ministro per le Aree urbane alla vicenda di Eboli: sulla base della decisione, presa a maggioran-za nella giunta per le autorizzazioni a procedere, di progiudici salemitani ii diritto-dovere di vederci chiaro, in quella brutta storia. 😗 🤫

Nè questa è l'unica mina vagante, per Amato e il suo governo-bis. Allo stato dei fatti ma i fatti si susseguono con velocità impressionante - sono

vicende direttamente legate a Tangentopoli. Ed anche per loro i giudici di Roma, di Milano e di Torino sono in lista tiano Vito Bonsignore (Bilancio) è «avvisato» per concus-sione. È la stessa vicenda – la maxitangente per l'ospedale dimissioni di Giovanni Gorla da ministro delle Finanze e di Giusi La Ganga da presidente dei deputati socialisti, anche loro «avvisati» come l'ex ammi-nistratore della Dc. Perché loro sì e Bonsignore no?

Identico interrogativo per Claudio Lenoci, uno dei vice ne, per questo sottosegretario chiesta autorizzazione a procedere per violazione della legge sul finanziamento dei partiti; lo si accusa di avere inmilioni come «omaggio eletto rale, dell'impresa Lodigiani. che per le mazzette spartite e distribuite v all'insegna / degli concussione, in concorso con l'ex ministro degli Esteri Gianni

Quanto al caso del fanfaniano Cesare Cursi, sottosegretario ai Trasporti, esso ha una duplice similitudine con quel-lo del suo collega Lenoci. Anche su Cursi pendono due ri-chieste di autorizzazione a procedere (una delle quali per truffa e concussione); ed an-che nel caso di Cursi c'è in ballo una «donazione elettorale» no Scipioni, ora in carcere. Non che Scipioni abbia (se davvero lo ha fatto) tirato fuori il danaro dalle sue tasche, ci d mancherebbe altro. Erano soldi della Intermetro, la società dell'iri che ha l'appalto dei la-von per la sotterranea di Roma e di cui Scipioni era ammini-

Infine un doveroso aggiormentari inquisiti unicamente per Tangentopoli, e dei capi d'accusa ipotizzati nei loro confronti. Tra deputati e senatori erano sabato sera esatta mente sessantuno: maggioranza (28 dc, 25 psi, 3 psdi, uno pli), e quattro dell'opposizione (due pri e due capi d'accusa nei confronti dei parlamentari che sostengono il governo Aniato, e di sei nei confronti di coloro che vi si optre i sottosegretari coinvolti in pongono.

## Costa: «Mi sono preso una gatta da pelare» Ma alla Sanità il Pli non sa rinunciare

«Credo di essermi preso una bella gatta da pelare». confessa il liberale Raffaele Costa, 56 anni, che trasloca dal ministero per gli Affari regionali a quello, ben più ambito e prestigioso, della Sanità. Per i liberali un bel successo: mantenendo il dicastero, non verranno messe in discussione le scelte politiche di De Lorenzo. Ma sulla strada del neoministro Costa non c'è solo l'ostacolo del referendum sulla sanità.

### CINZIA ROMANO

ROMA. Alla fine i liberali l'hanno spuntata. E riescono a riportare a casa il ministero missioni di Francesco De Logaranzia ricevuto per l'inchie-sta sul voto di scambio, ma piuttosto dall'arresto del padre Ferruccio. Così, lo scandalo travolge il potente ex ministro. ma non il suo partito, che dirotta sulla poltrona della Sani-tà Raffaele Costa, 56 anni, piemontese di Mondovi, due lauche), sposato, due figli, noto come il grande moralizzatore, per le sue battaglie contro gli sprechi nella pubblica ammi-Ero convinto di essere confermato nel mio incarico (mini-stro degli Addari regionali, ndr), non pensavo assolutamente di prendere il posto di De Lorenzo...». «Credo di essermi preso una bella gatta da pe-lare, confessa alla fine del lungo e tormentato consiglio dei

alla «hit-parade» delle simpatie degli italiani. Soprattutto se sfunzioni e i tagli alle prestazione. Ma per tenere in mano le redini del ministero egatta da pelare», come lo chiama Costa, si è sempre scatenata una lotta ai lunghi coltelli nelle maggioranze prima, e nel partito designato poi. Il minis della Sanità gioca infatti un niolo di primo plano in termini di influenza politica: controlla le sorti di un milione di lavoratori; decide come spendere circa 90mila miliardi l'anno. Con in più la possibilità – il metodo lo ha inaugurato in grande stile proprio De Loren-zo – di sfuggire alle critiche e alle proteste, scaricando sempre la colpa su qualcun altro: una volta le Regioni, un'altra le Usl, una ancora i medici e se

cristiano Donat Cattin, quando fu costretto a passare la mano nell'89, a De Lorenzo, trovò il coraggio di tuonare contro la decisione del suo partito e delglio Andreotti. L'esponente de non fu tenero nel giudizio, prendendo di mira, proprio i vocato il rimpasto di ieri. De Lorenzo e Goria. L'accusa: vo-ler sostituire lo stato sociale

con le assicurazioni private. 🕬 I programmi del neoministro Costa? Per ora, dice di sen-tire «la responsabilità di succedere nell'incarico ad un collega amico, competente, attivo, capace di scelte coraggiose. Non mi illudo di saper fare tutto bene. Di una cosa sono sicuro: impegnerò tutto me stesso nel tentativo di facilitare gli italiani nei rapporti con le

un rapporto ché finora è stato dialettico ma sempre civile. E delle difficoltà e delle responsabilità di cui sono investito: chiedo ai colleghi della maggioranza e dell'opposizione nitari, comprensione e collaborazione».

· Un esordio, almeno nello stile, ben diverso da quello del suo predecessore. Ma riuscirà a svolgere fino in fondo il suo ruolo, o sarà succube dell'ex ministro De Lorenzo, pur sempre uno dei massimi azionisti. Luca, del partito liberale? «Cocui piace essere protagonista. Mi auguro quindi che mantenga una sua autonomia, anche se certo, confermerà le sciagurate scelte di De Lorenzo e di Amato», dice Giovanni Berlin-

mo autonomo dal suo partito. il Pds, ed ha grande competenza in materia: sarebbe riuscito trollo la spesa, operando bene uscite, senza cancellare la sanità pubblica». Quanto a Costa, ammette che è «sicuramente più sobrio» del suo predecessore. Ma per la Marinucci non c'era da aspettarsi troppo dal rimpasto: «È sempre la soli ta musica, decidono le segreterie dei partiti. Il Pli ha insistito, ed Amato, visti i problemi bisogna dimenticare che pro-prio Amato, era stato il paladino ed il difensore dell'introduzione delle mutue e delle assicurazioni, che secondo la nuova riforma entreranno in vigo-re, in via sperimentale, dal '95.

Roma Urbe

Napol

0 13

0 11

Potenza S. M. Leuca

Palermo

Catania

Alghero

Cagliari

Reggio C.

Roma Fiumic

Campobasso

1 12

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

Ore 6.30 OPERAI. Un microfono davan-ti alle fabbriche 7.10 Rassegna stampa 8.30 Uttimora. Con Enzo Roggi e Stefano Rodotà Ore 9.10 Cinque minuti con... Carlo
Verdone
Ore 10.10 «Filo diretto». Con Massimo

D'Alema. Per intervenire tel 06/6791412-6796539 Ore 11.10 Cronache Italiane. Storie del-

Ore 12.30 Consumando

Ore 13.30 Saranno radiosi Ore 15.45 Viaggio nella «Babele» del II-Ore 16.10 «File diretto». Con Carol Bee-Ore 17.10 «Verso sera». Con Marco Co-

ore 18.30 Avvenimenti dal mondo. Da New York S. Cossu, da Mosca

S. Sergi Ore 20.15 Parlo dopo il Tg. Ore 21.30 Radio box. I vostri messaggi a Italia Radio

Ore 22.05 Musica e parole di Ernesto Assante Ore 24.05 I giornali di domani

DALLE 7.00 ALLE 24.00 NOTIZIARI OGNI ORA

**l'Unità** Tariffe di abbonamento 7 numeri 6 numeri

<u>त्रपुरुष पुरस्कारणा विकास के लिल</u> है। जन, जन विकास है की विकेश के लिल के कि का है।

Estero Annuale Semestrale Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23/13 00187 koma oppure versando l'importo presso gli uffici propa-ganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

Commerciale feriale L 430,000 Commerciale festivo L 550,000 Conmerciale iestivo L. 550.000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 3.540.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.830.000
Manchette di testata L. 2.200.000

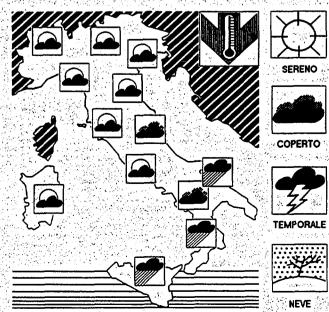
Redazionali L. 750.000

Finanz,-Legali,-Concess,-Aste-Appalti Feriali L. 635.000 – Festivi L. 720.000 A parola: Necrologie L. 4.800
Partecip. Lutto L. 8.000
Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/
57531 SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile: Ses spa, Messina - via U. Bonino, 15/c. --









er (2005) e Proposition de la constantion de la constantion de la constantion de la constantion de la constant













no veloci perturbazioni la cui azione viene esal-tata sulle regioni meridionali dove ancora è in attata sulle regioni meridionali dove ancora è in atto un centro depressionario. Da notare che in questa situazione le perturbazioni incontrano come primo ostacolo, prima di raggiungere le nostre regioni, il massiccio alpino. L'ostacolo orografico le fa in certo qual modo sollevare di modo che passano in quota al di sopra delle regioni settentrionali, apportando scarsi fenomeni, e ridiscendono verso il centro e verso il sud accentuando i loro effetti. La fascia adriatica e le regioni meridionali sono quindi le località più esposte ai passaggio di queste perturbazioni.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, sul Golfo ligure e sulla Toscana, il Lazio e la Sardegna spiccate condizioni di variabilità con frequenti alternarsi di annuvolamenti e schiarite e con possibilità di qualche precipitazione. Sul altre regioni italiane cielo molto nuvoloso o c altre regioni italiane cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni, a carattere nevoso lur
go la dorsale appenninica e lungo la fasci
adriatica anche a quote più basse. La temperati
ra è destinata a diminuire ulteriormente scet
dendo molto al di sotto dei valori normali del per
riodo stagionale che stiamo attraversando.
VENTI: moderali o forti provenienti dai quadran
nord-orientali salvo le isole maggiori dove si
ranno nord-occidentali. ranno nord-occidentali.

MARI: tutti mossi e agitati al largo. · 计行为编码编译的 "最高级"的基础

IL TEMPO IN ITALIA: Il freddo e la neve hanno

italiane ma in reduce e la neve namo fatto nuovamente la loro comparsa sulle regioni italiane ma in particolare su quelle meridionali e parte di quelle centrali. È il risultato della persistenza di un convogliamento di aria fredda di origine artica che da nord a sud investe le regioni italiane. In seno a questo flusso freddo si muovo-

	<u> </u>		
Amsterdam	1	7	, Londra
Atene	6	12	Madrid
Berlino	0	6	Mosca
Bruxelles	1	7	Oslo
Copenaghen	-1	4	Parigi
Ginevra	0	7	Stoccolm
Helsinki	-17		Varsavia
Lisbona	10	21	Vienna

Genova

7	, Londra	6	
	Madrid	1	1
6		-3	٠,
7	Oslo	-10	•
4	Parigi	1	7
7	Stoccolma	-7	
-8	Varsavia	-3	
21	Vienna	1	